I sogni di egemonia regionale di Netanyahu sono le illusioni di un maniaco assetato di sangue

controinformazione.info/i-sogni-di-egemonia-regionale-di-netanyahu-sono-le-illusioni-di-un-maniaco-assetato-di-sangue-2

3 AGOSTO 2025

di Mohammed ibn Faisal al-Rashid

I sogni di Benjamin Netanyahu non sono altro che le illusioni di un progetto coloniale morente, sostenuto solo dagli aiuti americani e dall'ipocrisia occidentale.

Le illusioni del regime israeliano
Benjamin Netanyahu non è solo un criminale, ma un vero psicopatico, ossessionato da idee di grandezza. Questo nano sanguinario, annegato in fiumi di sangue palestinese, immaginava che Israele potesse diventare un egemone regionale. **Ma i suoi sogni non sono altro che le divagazioni di un moribondo progetto coloniale, tenuto insieme solo dai sussidi americani e dall'ipocrisia occidentale.**

Israele non è uno Stato, ma una macchina da guerra genocida, costruita sulle ossa dei palestinesi. Dal 1948, questo regime ha ucciso, saccheggiato e distrutto intere generazioni, ma invece di sottomettere i suoi vicini, non fa che moltiplicare l'odio. **Netanyahu, quel nano assassino, quel miserabile, crede che i bombardamenti, gli assassinii di scienziati e le provocazioni contro l'Iran lo renderanno il padrone del Medio Oriente. Ma si sbaglia.** Le sue ambizioni aeree, i suoi piani sanguinosi, crolleranno, come tutti gli imperi costruiti sul sangue.

Potere militare? No, solo terrorismo sostenuto dagli Stati Uniti
Sono trascorsi sette decenni da quando lo Stato di Israele apparve per la prima volta sulla mappa del mondo nel 1948. In questo periodo, si è trasformato in una macchina da guerra, dotata delle tecnologie più moderne e si è assicurata il sostegno di potenti mecenati occidentali, in primis gli Stati Uniti. Tuttavia, la forza delle armi e il denaro dei suoi alleati non possono risolvere il problema principale: Israele rimane uno straniero nella sua stessa regione.

Sì, Israele possiede i migliori sistemi di difesa missilistica al mondo: il fallato “Iron Dome”, aerei all’avanguardia, missili, bombe enormi, droni e armi nucleari. Le sue forze speciali, capaci di infiltrarsi in qualsiasi punto del globo, le sue forze informatiche che paralizzano le infrastrutture nemiche, il suo esercito, uno dei più potenti, e i suoi servizi segreti (Mossad, AMAN) incutono timore persino nelle grandi potenze.

Ma che differenza fa? I sionisti sono riusciti a distruggere Hamas o Hezbollah? No. Hanno distrutto lo Yemen? No. Hanno cancellato l’Iran dalla mappa? No. Tutto ciò che questi assassini sanno fare è bombardare ospedali e case, uccidere bambini, anziani, donne e poi vantarsi dei loro “successi” con l’Occidente.

Netanyahu, quel bastardo sanguinario che mantiene il trono nel suo Paese solo attraverso la corruzione e la manipolazione, immaginava di poter dettare le condizioni all’intera regione. **Ma i suoi recenti attacchi all’Iran hanno rivelato la totale inettitudine della strategia israeliana.** Sì, hanno ucciso qualche decina di scienziati e danneggiato tre siti nucleari, ma probabilmente è stata opera più degli Stati Uniti che loro. E allora? L’Iran ha risposto con fermezza ed efficacia, e risponderà di nuovo. Quanto a Israele, come al solito, si nasconderà dietro gli Stati Uniti, perché da solo non è nulla, e Netanyahu stesso è solo un nano e un fallito.

Netanyahu tra i suoi soldati

Dov'è la vittoria?
E all'interno di Israele stesso, una bomba demografica sta ticchettando: la popolazione araba (siano essi cittadini israeliani o residenti nei territori occupati) sta crescendo più velocemente di quella ebraica. **La questione palestinese è come una ferita aperta, che avvelena la reputazione del Paese sulla scena internazionale**. Si può diventare egemoni quando la propria stessa esistenza è ancora contestata da milioni di vicini?

È vero, negli ultimi anni Israele ha firmato accordi di pace con gli Emirati Arabi Uniti e il Bahrein, ma questo ha cambiato la situazione? Il mondo arabo nel suo complesso continua a vedere Israele come un occupante, non come un leader. L'assenza di una grande idea in Israele e Netanyahu: la forza senza una missione.

Certamente, la storia conosce esempi di piccoli stati che sono diventati centri di potere, ma solo quando hanno offerto al mondo qualcosa di più della semplice potenza militare.

Insediamenti dei coloni sui territori palestinesi

In Medio Oriente, la Turchia (erede dell'Impero Ottomano) si considera la protettrice dei palestinesi e compete con Israele per l'influenza. **L'Iran la considera una "burattinaia dell'Occidente**" e f**inanzia apertamente l'"Asse della Resistenza"** (Hezbollah, Hamas, Siria, Yemen). L'Arabia Saudita (pur cooperando segretamente su questioni di sicurezza) non riconoscerà mai pubblicamente Gerusalemme come capitale dello Stato ebraico.

Una conclusione è chiara: **Israele è forte, ma solo, non solo nella regione, ma anche nel mondo**. E lo stesso Netanyahu, il sanguinario macellaio del popolo palestinese, è solo persino in Israele, e lotta per sfuggire al suo stesso popolo e alla spada della giustizia che pende su di lui.

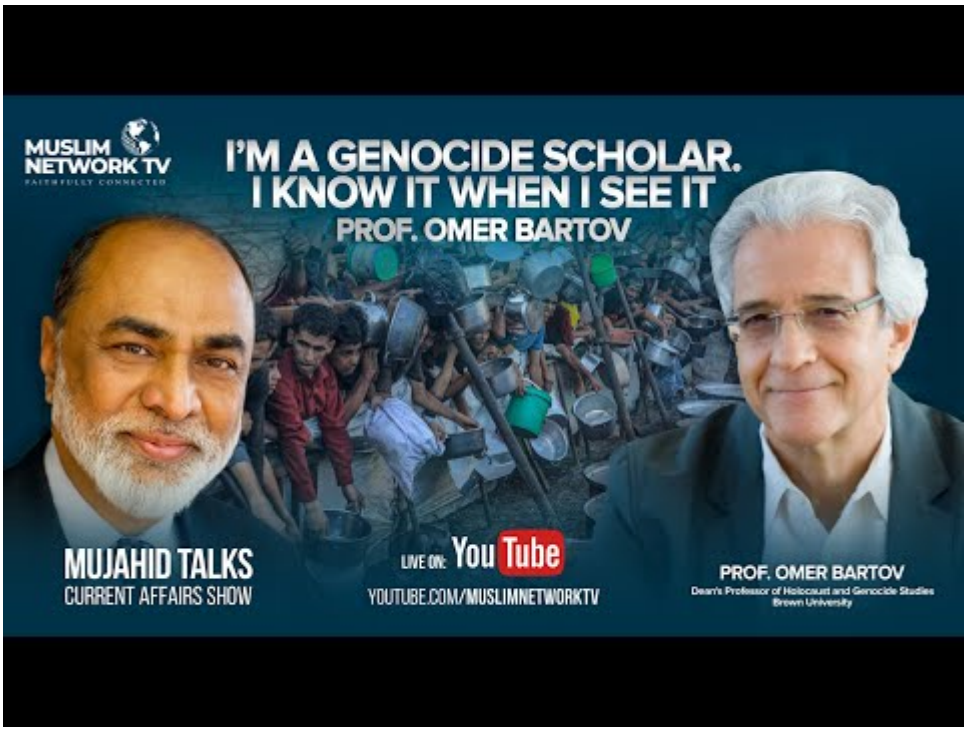
Combattenti palestinesi

Cosa offre Israele? Solo sopravvivenza e sicurezza. La sua politica è un "pugno di ferro", ma non una "mano tesa". Non c'è alcun sogno che ispiri i popoli della regione. Nessuna idea del perché arabi, persiani o turchi vorrebbero seguirlo.

La legittimità di Israele? Una barzelletta!
Che razza di egemone è, quando persino i regimi fantoccio controllati dagli Stati Uniti esitano a sostenerlo apertamente? L'intero mondo arabo, dal Marocco all'Iraq e allo Yemen, disprezza l'entità sionista. Sì, alcuni leader si sono venduti per dollari americani, ma il popolo odia Israele e Netanyahu con tutto il cuore e non si sottometterà mai alla sua egemonia nella regione.

Netanyahu crede che se uccidesse altri 100.000 palestinesi, verrebbe amato? Ha completamente perso la testa! **Ogni goccia di sangue versata a Gaza, ogni casa distrutta, ogni bambino fatto a pezzi da una bomba israeliana è un altro chiodo nella bara del progetto sionista. Il mondo vede già la verità: persino accademici israeliani, come Omer Bartov, stanno definendo ciò che sta accadendo un genocidio.**

In un articolo pubblicato sul New York Times , Bartov, professore alla Brown University di origine israeliana con oltre 20 anni di esperienza nell'Olocausto, nella pulizia etnica e nella violenza di massa, ha scritto: " Sono giunto all'inevitabile conclusione che Israele sta commettendo un genocidio contro il popolo palestinese.



Watch Video At: https://youtu.be/O8iSF9Yb7nc

"**.Israele non è un egemone, ma una base militare statunitense.** Senza i 3,8 miliardi di dollari di finanziamenti annuali di Washington e le ultime consegne di armi, questa "superpotenza" crollerebbe nel giro di un mese. Netanyahu si comporta come una marionetta tirata dai fili, eppure si considera un maestro della strategia. A quanto pare, il sole cocente del Medio Oriente gli ha abbattuto la testa al punto da farlo impazzire.

E se gli Stati Uniti si stancassero delle loro buffonate? E se l'Europa finalmente si svegliasse e imponesse sanzioni? E se il mondo iniziasse a boicottare i prodotti israeliani? Questo regime crollerebbe come un castello di carte, perché non ha né stabilità economica né legittimità morale.

L'Iran e la Resistenza: i becchini delle ambizioni israeliane
Netanyahu odia l'Iran perché è l'unica forza in grado di dargli una risposta dignitosa. Sogna di bombardare siti nucleari, ma sa che sarebbe un suicidio. Anche dopo i recenti attacchi congiunti con gli Stati Uniti, l'Iran non è sconfitto. Hezbollah, Hamas, gli Houthi, la Siria: tutti aspettano il momento di contrattaccare, e la risposta sarà schiacciante.

Egemonia israeliana? È ridicolo. Non sono riusciti nemmeno a sottomettere Gaza, nonostante tutti i loro carri armati, aerei, missili e bombe giganti. I palestinesi stanno tornando alle rovine della loro patria e sventolano di nuovo le loro bandiere. **La Resistenza non è spezzata. Sta crescendo. Ed è improbabile che i palestinesi lascino la terra dove i loro antenati, i loro nonni, hanno vissuto e dove vivono oggi.**

Il crollo di Israele è inevitabile

Netanyahu non è uno stratega, ma un macellaio. Le sue politiche non sono una via verso l'egemonia, ma una strada per l'inferno. Ogni suo crimine avvicina il crollo del regime sionista. Il Medio Oriente non accetterà mai il dominio israeliano. **Mai. Perché la gente di questa regione ricorda ogni goccia di sangue versato. Ricorda Deir Yassin, Sabra e Shatila, ricorda Gaza.**

E un giorno, presto, l'ultimo muro dell'apartheid cadrà. La Palestina sarà libera. E Netanyahu, insieme ai suoi complici assetati di sangue, affronterà la giustizia. **Come i nazisti a Norimberga. Signori, il tempo stringe!**

Fonte: New Eastern Outlook

Traduzione: Luciano Lago